



Un nuovo sogno

Sognai di vedermi in mezzo ad una moltitudine di lupi, di capre e capretti, di agnelli, pecore, montoni, cani ed uccelli. Tutti insieme facevano un rumore, uno schiamazzo o meglio un diavolio da incutere spavento ai più coraggiosi. Io volevo fuggire, quando una Signora, assai ben messa a foggia di pastorella, mi fece cenno di seguire ed accompagnare quel gregge strano, mentre ella precedeva. Andammo vagando per vari posti; facemmo tre stazioni o fermate. Ad ogni fermata molti di quegli animali si cambiavano in agnelli, il cui numero andava sempre più ingrossando. Dopo avere molto camminato mi sono trovato in un prato, dove quegli animali saltellavano e mangiavano insieme senza che gli uni tentassero di nuocere agli altri. Oppresso dalla stanchezza volevo sedermi accanto di una strada vicina, ma la pastorella mi invitò a continuare il cammino. Fatto ancora breve tratto di via, mi sono trovato in un vasto cortile con porticato attorno, alla cui estremità c'era una chiesa. Allora mi accorsi che quattro quinti di quegli animali erano diventati agnelli. Il loro numero poi divenne grandissimo. In quel momento sopraggiunsero parecchi pastorelli per custodirli. Ma essi si fermavano poco e subito partivano. Allora succedette una meraviglia. Molti agnelli cambiavano in pastorelli, che crescendo si prendevano cura degli altri. Crescendo i pastorelli in gran numero, si divisero e andavano altrove per raccogliere altri strani animali e guidarli in altri ovili.

Sogno di don Bosco - 1844

Da domenica 23 luglio e per tutte le domeniche di agosto
E' **SOSPESA** a Muggiano
la S. Messa della domenica alle ore 18.00.

Alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale

In preghiera costante

147. Infine, malgrado sembri ovvio, ricordiamo che la santità è fatta di **apertura abituale alla trascendenza**, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio. E' uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore. Non credo nella santità senza preghiera, anche se non si tratta necessariamente di lunghi momenti o di sentimenti intensi.

151. Ricordiamo che «è la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricomponne la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. **Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo**». Dunque mi permetto di chiederti: ci sono momenti in cui ti poni **alla sua presenza** in silenzio, rimani con Lui senza fretta, e ti lasci guardare da Lui? Lasci che il suo fuoco infiammi il tuo cuore? Se non permetti che Lui alimenti in esso il calore dell'amore e della tenerezza, non avrai fuoco, e così come potrai infiammare il cuore degli altri con la tua testimonianza e le tue parole? E se davanti al volto di Cristo ancora non riesci a lasciarti guarire e trasformare, allora penetra nelle viscere del Signore, entra nelle sue piaghe, perché lì ha sede la misericordia divina.

Da *Gaudete et exultate*, capitolo IV,
Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità
nel mondo contemporaneo



Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Gli uffici delle segreterie parrocchiali sono chiusi al pubblico nei mesi di luglio e agosto

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it